



# *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\* \* \*

**Parere n. 3415 del 15 maggio 2020**

<p>Progetto <b>ID VIP 4890</b></p>	<p><b>Modifica della centrale termoelettrica di Porcari (LU)</b> <b>di potenza pari a 238 MWt</b>  <b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A</b> <i>(ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017)</i></p>
<p>Proponente</p>	<p>D.S. Smith Paper Italia S.r.l.</p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica per l’Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**VISTA** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (di seguito DVA), prot. DVA/25428 del 07/10/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica per l’Impatto Ambientale - VIA e VAS (di seguito CTVA) con protocollo CTVA/3774 del 08/10/2019 con cui si comunica la procedibilità dell’Istanza per l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. ii. relativo al progetto di “*Modifica della centrale termoelettrica di Porcari (LU) di potenza pari a 238 MWt*” avente Proponente la Società D.S. Smith Paper Italia (di seguito anche Società o Proponente)

**VISTO** che con nota del 25/09/2019, acquisita al prot. 24731/DVA del 30/09/2019, la società D.S. Smith Paper Italia s.r.l. ha presentato, ai sensi dell’art. 19 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto indicato in oggetto.

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di

verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

**VISTO** il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

**PRESO ATTO** che con nota. Prot. CTVA/0004007 del 22/10/2019 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

\*\*\*\*\*

**VISTO E CONSIDERATO** che il progetto prevede una modifica della centrale termoelettrica di Porcari (LU) di potenza pari a 238 MWt con inserimento di una caldaia ausiliaria da 20,5 MWt a tubi da fumo,

**CONSIDERATO** che la richiesta è motivata dalla necessità di far fronte alle esigenze produttive di vapore con una maggiore attenzione agli impatti ambientali derivanti da un minor consumo di gas metano (minor emissioni di CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e CO).

**VISTA E CONSIDERATA** la documentazione tecnica depositata dal proponente che comprende le informazioni per istruire la verifica di assoggettabilità, ovvero:

- Elaborati di progetto
- Studio Preliminare Ambientale;

**VISTO** che, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7209/10394>, lo studio preliminare ambientale e la documentazione a corredo dello stesso e ne è stata data comunicazione ai soggetti, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

**VISTO E CONSIDERATO** che con riferimento al procedimento in oggetto la DVA ha comunicato:

- l'avvenuto deposito dell'istanza di verifica in oggetto e la contestuale messa a disposizione della relativa documentazione tecnica allegata, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;
- la procedibilità dell'istanza e dato avvio al procedimento amministrativo.

**VISTA** la tempistica dell'istanza

- Data presentazione istanza: 30/9/2019
- Data avvio consultazione pubblica: 07/10/2019
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 21/11/2019

**VISTO E CONSIDERATO** che la DVA, nella citata nota di procedibilità, si chiede alla Commissione di verificare la congruità del versamento effettuato quale onere istruttorio relativo al procedimento di Assoggettabilità a V.I.A. in istanza.

**CONSIDERATO** che l'importo dichiarato si basa sul quadro economico complessivo, comprensivo del costo dei lavori e delle spese generali ed è allegato all'istanza con dichiarazione di esaustività e completezza e che il valore delle opere in progetto ed il contributo versato pari allo 0,25 per mille (ai sensi del Decreto 01 del 4 Gennaio 2018).

**VISTO E CONSIDERATO** il Gruppo ha convocato la riunione con il proponente con nota CTVA 0088 del 15/01/2020 in data 31 Gennaio 2020.

**VISTO** che lo Stabilimento è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Decreto prot. n. 3803/2010 e s.m.i. aggiornata con atto della Regione Toscana con Decreto Dirigenziale D.D. n. 6425 del 16/05/2017 di cui è titolare DS SMITH.

**VISTE** le osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i,

Osservazione	Protocollo DVA	Data
Osservazioni del Sig. Giuliano Fanucchi + altri in data 21/11/2019	DVA-2019-0030494	21/11/2019
Osservazioni della Regione Toscana - Giunta Regionale in data 11/11/2019	DVA-2019-0029430	11/11/2019
Osservazioni del Comune di Porcari in data 07/11/2019	DVA-2019-0029255	07/11/2019

**VISTO E CONSIDERATO** il parere del Comune di Porcari acquisito con protocollo DVA-2019-0029255 si esprime chiedendo *“specifiche azioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera e specifiche azioni di monitoraggio acustico”*

**CONSIDERATO** che l'osservazione del sig. Giuliano Fanucchi in sintesi ritiene che

- È evidentemente strumentale l'ambiguità lasciata nella documentazione sull'uso della nuova caldaia, ed in particolare non viene in modo univoco chiarito se la stessa sia solo in sostituzione o anche in eventuale aggiunta.
- Durante l'iter che ha portato all'autorizzazione della terza linea avevamo già sottolineato, fra molti altri aspetti, il forte incremento di consumi idrici e di vapore legato alla nuova linea
- Non è rispettato il criterio di cui all'allegato V parte II del D.Lgs 152/06 ed in particolare per quanto riguarda il “cumulo con altri progetti presenti / approvati”

**PRESOATTO** della trasmissione del documento inviato con nota del 09/12/2019, acquisito al prot. 32021/DVA del 09/12/2019, con cui la società D.S. Smith Paper Italia s.r.l. ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, trasmesse alla scrivente Commissione con nota DVA-32723 del 16/12/2019 ed acquisite al prot. CTVA-4922 del 16/12/2019;

**CONSIDERATE** le controdeduzioni del proponente così riassumibili:

- La richiesta della Centrale Termoelettrica DS SMITH è indipendente dal progetto la nuova terza linea della limitrofa cartiera, che ha avuto il decreto di compatibilità ambientale con Delibera di Giunta n.165 del 18/2/2019.

- Si ribadisce che non è prevista da progetto la sovrapposizione del funzionamento della caldaia ausiliaria rispetto alle due linee TG-GVR-Postcombustore. In altri termini non è prevista la conduzione contemporanea di tutti gli impianti di produzione vapore.
- si specifica altresì, come già riportato a pag. 28 dello Studio preliminare ambientale, che lo stato emissivo attuale, calcolato secondo gli autocontrolli effettuati nell'ultimo triennio, presenta valori di emissione significativamente inferiori rispetto a quanto autorizzato, in alcuni casi anche del 90%
- In relazione, all'osservazione pervenuta in merito alla mancanza di un vero e proprio quadro emissivo, considerando anche la tipologia di procedimento in essere, si specifica che tale mancanza è motivata dal fatto che il progetto risulta essere in uno stato preliminare. Sarà cura del proponente presentare in fase di richiesta di modifica dell'AIA, un progetto definitivo, comprensivo di un quadro emissivo completo ed esaustivo.
- In data 16/10/2017 è stata condotta uno studio diffusionale integrato Cartiera-Centrale Termoelettrica, ricompreso nel più ampio procedimento di VIA
- Quanto su asserito e prevedibile senza motivi di ragionevole dubbio, sarà comunque confermato con apposito studio modellistico come di fatto già condotto in occasione del procedimento di VIA Postuma, in condizioni di funzionamento più critiche.
- La caldaia ausiliaria risulta essere esclusivamente alternativa ai due gruppi principali e sarà esercitata solo in caso di fermata di uno dei due gruppi principali. Si escludono pertanto eventuali funzionamenti contemporanei ai due gruppi principali TG-GVR-Postcombustore.
- Per informazioni più dettagliate si rimanda a quanto riportato a pag. 22 dello studio preliminare ambientale, dove vengono dettagliate le modalità gestionali che saranno applicate alla caldaia ausiliaria, incluso il computo delle ore di esercizio nei casi di fuori servizio di più lunga durata.
- a quanto previsto dalle *BAT conclusions* di settore che entreranno in vigore nel 2021 e che verrà data specifica evidenza in occasione dell'avvio del procedimento di modifica e aggiornamento dell'autorizzazione. Si riporta comunque in via preliminare, in allegato, un quadro sinottico delle verifiche effettuate
- precisa che la specifica Valutazione previsionale di Impatto Acustico firmata da tecnico competente e conforme a quanto previsto dall'Allegato A1 della D.G.R.T. n. 857/2013 sarà presentata in occasione della richiesta di modifica dell'autorizzazione.
- Come attestato in occasione dell'ultimo monitoraggio triennale delle emissioni sonore, come previsto dall'Allegato 2 alla D.D. n. 6425 della regione Toscana, effettuato in data 03/07/2019 gli unici recettori più prossimi rilevati sono costituiti da un gruppo di edifici residenziali, ubicati nel comune di Capannori e posti a circa 200 m. in linea d'aria dalle principali sorgenti della Centrale.
- in l'installazione autorizzata effettua un monitoraggio periodico degli aspetti ambientali interessati, come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'allegato A2 della Determina della Regione Toscana n. 12571 del 24/07/2019. In riferimento alla nuova caldaia ausiliaria, si precisa inoltre che ai fini del monitoraggio delle emissioni in atmosfera saranno seguite le indicazioni previste dalle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione.

**VISTO E CONSIDERATO** il Parere dell'ARPAT Toscana codice LU011727/29 del 7/11/2019 in risposta alla richiesta di Regione Toscana prot. n. 373640 del 8/10/2019 (prot. ARPAT n. 75033 del 8/10/2019).

**CONSIDERATO** che ARPAT, esaminata la documentazione presentata, ritiene che, per un'adeguata analisi dei potenziali impatti ambientali di competenza, sia necessario che il proponente presenti integrazioni in merito all'atmosfera ed al rumore.

**CONSIDERATO** che ARPAT, al fine del suddetto scopo, richiede

- che l'impatto ai recettori venga valutato mediante apposito studio realizzato con strumenti modellistici (quanto meno per NOx-NO2, SO2, Polveri-PM10) visto quanto sopra appare opportuno che il proponente fornisca chiarimenti sull'utilizzo della nuova caldaia in alternativa ai gruppi esistenti (con puntuale specificazione se di uno od entrambi), ovvero escludendo eventuali funzionamenti contemporanei, anche in riferimento all'applicazione del comma 9, art. 273 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (in merito agli «impianti di riserva che funzionano in sostituzione di altri impianti quando questi ultimi sono disattivati»), Inoltre si ricorda che la nuova caldaia si inserisce nella centrale di cogenerazione autorizzata ad oggi per una potenza termica nominale pari a 238 MWt; pare opportuna una verifica della rispondenza della nuova caldaia a quanto previsto dalle "BAT conclusions" di settore (la cui entrata in vigore è attesa per il 2021)<sup>4</sup>, ciò anche ai fini della successiva modifica/aggiornamento dell'autorizzazione
- sia fornita una "Documentazione previsionale di impatto acustico" redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, conforme a quanto previsto dall'allegato A1 della D.G.R.T. n. 857/20135, contenente tutti gli elementi necessari per documentare che l'impianto in esame rispetti i valori limite di livello di pressione sonora previsti dalla normativa presso tutti i ricettori.

**CONSIDERATO** che la Regione Toscana, nella richiesta di integrazioni ritiene:

- che il proponente deve chiarire l'eventuale relazione tra il progetto e la nuova terza linea della limitrofa cartiera, che ha avuto il decreto di compatibilità ambientale con Delibera di Giunta n.165 del 18/2/2019.
- segnala che in una tabella dello Studio preliminare sono errati i flussi di massa degli inquinanti
- osserva incongruenze sul reale utilizzo della caldaia esclusivamente come alternativa ai due gruppi principali
- di richiedere una verifica preliminare delle BAT conclusions di settore
- di presentare una documentazione previsionale di impatto acustico

**VISTO E CONSIDERATO** che in data 07/02/2020 la CTVA ha inviato alla DVA la richiesta di integrazioni con protocollo 0000347, comprendente anche la richiesta della Regione Toscana relative alle emissioni acustiche inviata con nota prot. AOOGR\_0416473 del 08/11/2019, acquisita al prot. 29430/DVA del 11/11/2019;

**VISTA E CONSIDERATA** la Richiesta Integrazioni inviata dal MATTM con nota CRESS protocollo 023133 del 01/04/2020 a seguito della suddetta nota di richiesta di integrazioni della CTVA protocollo 00347/CTVA del 07/02/2020, acquisita al prot. 15700 del 03/03/2020;

**CONSIDERATO** che la richiesta di integrazione da parte della CTVA prevedeva tra 'altro

- Rafforzare la documentazione dello Studio Preliminare Ambientale con una descrizione delle alternative ragionevoli, adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, la descrizione dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto

- specificare le destinazioni per la fornitura alla cartiera, se coerenti con i piani di produzione e di sviluppo dell'insediamento industriale della cartiera e dei relativi nessi con le Delibere Autorizzative degli Enti Preposti (in particolare la compatibilità ambientale della regione Toscana n.165 del 2019. Precisare gli orari di funzionamento delle caldaie in relazione al piano di gestione dell'intera centrale di cogenerazione, fornendo un piano complessivo di generazione, sia dell'energia elettrica che del vapore / calore.
- Inviare una apposita relazione sul quadro emissivo che confronti le situazioni ante e post installazione della nuova caldaia. Vanno riprecisati i flussi di massa, sia correggendo alcuni refusi (vedasi tabella a pag 27 dello Studio Preliminare) che ampliando i confronti con gli scenari di funzionamento reale della caldaia.
- una "Relazione Previsionale Acustica", conforme a quanto previsto dalla DGRT 857/2013. La Relazione dovrà documentare che siano rispettati i valori limite di pressione sonora presso tutti i ricettori, in particolare con gli impatti cumulativi del resto dell'impianto

**VISTO E CONSIDERATO** l'elaborato "Comunicazione di risposta alla Richiesta Integrazioni codice elaborato MATTM/2020/15700" acquisito da CTVA con protocollo CTVA 00866 del 27/03/2020

**VALUTATO** che il proponente ha reso disponibile e depositato per la consultazione la documentazione nelle caratteristiche e modalità previste per poter svolgere l'istruttoria della verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs 104/2017.

**VALUTATO** che a seguito della pubblicazione dell'istanza, sono pervenute osservazioni dal pubblico e che Enti Locali hanno inviato osservazioni e/o Pareri, che questi sono stati contro dedotti dal proponente e ripresi in questo parere.

**VALUTATA** la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

**CONSIDERATO** che il proponente, con nota acquisita al prot. CTVA/0001290 del 07/05/2020, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente la dichiarazione ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. in cui ha specificato di accogliere le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

\*\*\*\*

### **CONSIDERATO il quadro programmatico dell'opera**

**VISTO E CONSIDERATO** che l'intervento in esame è ubicato nel Comune di Porcari, in provincia di Lucca in adiacenza all'esistente stabilimento per la produzione della carta da riciclati dell'allora società SCA ITALCARTA e che nel 2014, la multinazionale DS SMITH PLC, decide di acquistare l'impianto di cogenerazione

**CONSIDERATO** che la cartiera, per esigenze proprie di processo, necessita di circa 24 MW di energia elettrica e di circa 80 MW termici corrispondenti a circa 90 tonnellate/ora di vapore.

**CONSIDERATO** che la centrale di cogenerazione, alimentata a gas naturale, fornisce energia termica ed elettrica all'adiacente stabilimento per la produzione della carta e cede in rete il complemento di energia elettrica prodotta e non auto-consumata. L'impianto può produrre un'energia termica pari a 122 MWt e 80 MW di potenza elettrica ed il progetto prevede l'installazione di una caldaia ausiliaria per compensare l'ammancio del vapore in caso di fermata di

uno dei gruppi principali TG-GVR e per garantire un processo produttivo più virtuoso sia in termini economici e di sicurezza sia in termini di impatto ambientale.

**VISTO E CONSIDERATO** che lo stabilimento è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (rif. D.D. n. 3803/2010 e s.m.i ed aggiornata con atto della Regione Toscana con Decreto Dirigenziale D.D. n. 6425 del 16/05/2017 di cui è titolare DS SMITH) e che ha sede operativa in via dei Bocci, a Porcari.

**VISTO E CONSIDERATO** le motivazioni ed i principali benefici dell'intervento: il progetto prevede la installazione di una nuova caldaia ausiliaria a tubi da fumo di potenza termica pari a 20,5 MW per la produzione di vapore da utilizzare in alternativa ad uno dei due gruppi cogenerativi attualmente esistenti durante i periodi di fermo per manutenzione ordinaria degli stessi.

**CONSIDERATO** che la cosiddetta "alternativa zero", che consiste nella non realizzazione dell'opera, non consentirebbe un efficiente funzionamento degli impianti e, soprattutto, limitare l'attività produttiva della cartiera. Inoltre il proponente indica che l'intervento consente di ridurre gli impatti ambientali derivanti da un minor consumo di gas metano e minor emissioni di CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e CO.

**CONSIDERATE** il riesame delle alternative al progetto presa in considerazione è quella di inserire un sistema "*fresh-air*" con lo scopo di utilizzare gli esistenti postbruciatori in caso di fermata del rispettivo turbogas, rendendo così i generatori di vapore a recupero esistenti indipendenti dalla sezione di generazione elettrica. Tale alternativa, tuttavia, non risolverebbe appieno il problema dell'ammacco di vapore in caso di fermata o guasto di un gruppo di produzione. Il funzionamento del sistema fresh air, infatti, sarebbe comunque dipendente dall'esercizio del generatore di vapore esistente, non garantendo continuità di produzione in caso di guasto sul generatore di vapore stesso. L'alternativa 2 esaminata, "Caldaia ausiliaria elettrica" consiste nell'installazione di una caldaia ausiliaria alimentata ad energia elettrica. Tale alternativa è stata valutata estremamente svantaggiosa sia in termini di efficienza energetica che in termini di costi di esercizio e di investimento, pari al triplo rispetto a quelli tipici di una caldaia tradizionale.

**CONSIDERATO** che l'intervento si colloca in una porzione di stabilimento già inserita in un contesto prettamente industriale esistente e al momento inutilizzata e che la DS SMITH, all'interno del PIT (Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico) si trova nell'Ambito 4 – Lucchesia. Le Norme Tecniche di Attuazione del R.U. di Porcari disciplinano gli interventi fattibili nell'area in esame all'art.30. Il lotto della DS SMITH ricade nell'U.T.O.E. 3 – Polo Cartario

**VISTO E CONSIDERATO** il quadro normativo analizzato

- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) Approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n. 10 parte I del 6 marzo 2015
- Piano Regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) Approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 72 del 18 luglio 2018
- Piano di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB) Approvato con delibera del Consiglio Regionale n.94 del 18 novembre 2014, modificato con delibera n.22 del 29 marzo 20
- Piano di tutela delle acque della Toscana (PTA) Deliberazione 25 gennaio 2005, n. 6 Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 Procedimento di aggiornamento in corso, avviato con delibera n.11 del 10/01/201

- Piano Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Arno Entrato in vigore con il D.P.C.M. 6 maggio 2005 “Approvazione del Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico” (GU n. 230 del 3/10/2005), le norme di attuazione e gli allegati sono stati pubblicati sulla G.U. n. 248 del 24.10.2005
- Piano Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico. Adozione dell'integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico con Deliberazione Consiglio Regionale 1 luglio 2014, n. 58. Ultima integrazione approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 46 del 23 luglio 2019
- Piano Territoriale Di Coordinamento (PTC) Lucca Approvato il 13/01/2000 con delibera C.P. n° 189
- Piano Comunale di Classificazione acustica (PCCA) di Porcari Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 03 giugno 2005.
- Piano Strutturale del Comune di Porcari Approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 25 del 26/06/2015
- Regolamento Urbanistico del Comune di Porcari Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 26 novembre 1999 e aggiornato con Delibera Consiglio Comunale n. 37 del 29/06/2011

**VISTO E CONSIDERATO** il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come Codice Urbani, emanato con D.lgs. del 22/01/2004 n.42 ai sensi dell'articolo 10 della L. 06/07/2002 n. 137.

**VISTAE CONSIDERATA** la nota del Comune di Porcari che attesta che l'intervento ricade nel polo cartario e in zona non soggetta a vincoli paesaggistici ai sensi del suddetto Decreto

**VISTO E CONSIDERATO** che il Comune di Porcari è individuato (ai sensi della DGRT 1182/2015 fra quelli tenuti all'adozione di misure di contrasto per il risanamento della qualità dell'aria.

**CONSIDERATO** che il territorio di Porcari non rientra all'interno delle direttive: 92/43/CEE “conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, e 2009/147/CE “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”. Nell'area interessata non vi sono vincoli paesaggistici, naturalistici e in particolare: b1) suolo: non presenta particolari criticità per quanto riguarda il rischio idraulico. b2) territorio: l'area è destinata ad attività produttive ed industriali; b3) acqua: la risorsa idrica deriva prevalentemente dall'acquifero della zona di Bientina e delle Cerbaie, da più pozzi ad uso idropotabile. b4) biodiversità: l'area non rientra all'interno delle direttive 92/43/CEE “conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, e 2009/147/CE “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”.

**CONSIDERATE** le interferenze con altre strutture, per le quali si segnala solo la presenza, al confine nord e ovest del lotto dello stabilimento, del passaggio di un elettrodotto che non influenza minimamente la nuova installazione ed il passaggio in prossimità del confine sud di metanodotto della rete SNAM, peraltro con derivazione a servizio dell'azienda, che impone un vincolo come fascia di rispetto in cui non ricade però l'area di intervento prevista per la realizzazione della nuova caldaia.

**VALUTATO** che il Progetto, a livello nazionale e comunitario, appare coerente con: le strategie comunitarie nel rispetto degli obiettivi e la volontà di migliorare l'efficienza energetica di trasporto e che, a livello locale, l'intervento risulta coerente, o perlomeno non in contrasto, con la le strategie dei piani urbanistici ed energetici a carattere regionale

**VALUTATO** che l'opera di progetto

- collocata in un contesto prettamente industriale ed in una porzione di terreno già libera
- rispetta le coerenze con il Piano Strutturale Comunale
- non interferisce con siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o ad aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991;
- non è in contrasto con il Piano della Attività Estrattive
- non è coinvolto con il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)
- non contrasta con gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale
- rispetta i vincoli con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004)
- non risulta di interesse aeronautico.
- non sussistono interferenze dirette con altre opere o infrastrutture

**VALUTATO** che, dal punto di vista energetico, il progetto comporterà un efficientamento per un assetto di produzione più coerente con le esigenze produttive della cartiera.

**VALUTATO** che sebbene l'installazione di una nuova caldaia ausiliaria di potenza termica pari 20,5 MW comporti un aumento della potenza termica globale installata fino al valore di 258,5 MW, nella realtà dei fatti ciò non si tradurrà in un funzionamento contemporaneo di tutti gli impianti esistenti, pertanto all'effettivo la potenza termica globale realmente impegnata sarà sempre minore dei 238 MW attualmente autorizzati.

\*\*\*\*

**CONSIDERATO il quadro progettuale dell'opera**

**VISTO E CONSIDERATO** che l'impianto della DS SMITH si colloca, come in precedenza accennato, in via Dei Bocci a Porcari (LU) in un'area in cui insistono principalmente insediamenti produttivi e residenziali di recente costruzione. Si tratta di una zona urbanizzata a carattere industriale Area D4

**CONSIDERATO** che la cartiera abbisogna di 90 t/h di vapore e si trova ad averne a disposizione 70 t/h. A tale quadro devono essere aggiunte ulteriori 10 tonnellate/ora di vapore prodotte dalla centrale e necessarie al raffreddamento della turbina a vapore

**CONSIDERATO** che la potenza totale installata è dunque pari a 238,9 MWt e di seguito si riporta una breve descrizione schematica degli Asset della centrale:

- GRUPPO 1: Turbina a gas TG1 della potenza nominale di 99 MWt, con generatore di vapore a recupero GVR1 corredato da post combustione della potenza termica al focolare di 20 MWt. (TG1+GVR1+POSTcombustore1)
- GRUPPO 2: Turbina a gas TG2 della potenza nominale di 99 MWt, con generatore di vapore a recupero GVR2 corredato da post combustione della potenza termica al focolare di 20 MWt. (TG2+GVR2+POSTcombustore2)
- 4 caldaie a focolare aperto, della potenza termica pari a 0.238 MW, per una potenza totale installata di 0.952 MWt

**CONSIDERATO** che la centrale di cogenerazione può produrre un'energia termica pari a 122 MWt e 80 MW di potenza elettrica ed assolve ad una doppia funzione: - fornisce energia termica ed elettrica all'adiacente stabilimento per la produzione della carta; - cede in rete il complemento di energia elettrica

prodotta e non auto-consumata e che il proponente afferma che *“Nella configurazione impiantistica esistente, la Centrale soddisfa il fabbisogno termico della Cartiera mediante l’esercizio in parallelo di due gruppi di produzione (ciascuno costituito da una turbina a gas ed un generatore di vapore a recupero che sfrutta il cascame termico della turbina stessa). La produzione elettrica, invece, oltre ad alimentare la cartiera è ceduta alla rete elettrica nazionale. Attualmente, il fuori servizio di un solo gruppo di produzione, per manutenzione programmata o guasto, comporta una riduzione della produzione della cartiera, essendo la producibilità di vapore inferiore al fabbisogno richiesto. Tale criticità non consente di pianificare le attività di manutenzione indipendentemente dall’esercizio della cartiera”*

**CONSIDERATO** che l’impianto di cogenerazione, che è stato progettato ad inizio anni ‘90 quando la richiesta termica della cartiera era di soli 70 t/h di vapore ovvero circa 56 MWt, poteva lavorare in passato con 1 solo gruppo TG + GVR + Postcombustore, provvedendo in questo modo ad una produzione pari a circa la metà di quella attuale ovvero pari a 61 MWt, senza creare alcuna criticità nella produzione di carta e soddisfacendo appieno alle richieste della cartiera e per produrre il vapore richiesto dalla cartiera stessa. Risulta quindi sbilanciata a favore della produzione di energia elettrica (80 MWe prodotti a fronte di una richiesta della cartiera pari a ca. 24 MWe). Dell’energia elettrica prodotta, circa il 30% (pari a ca. 24 MW) viene assorbito dalla cartiera, mentre il complemento ovvero circa il 70% (pari a ca. 56 MW) è ceduto alla rete.

**CONSIDERATO** che il progetto prevede

- posa in opera della caldaia ausiliaria
- realizzazione dei sotto-servizi (impianti elettrici, derivazione gas naturale, impianto idrico ecc)
- messa in esercizio della caldaia;

e che si prevede di realizzare l’impianto in uno spazio attualmente non utilizzato che verrà interessato da manutenzione di una soletta in c.a. esistente necessaria per sostenere ed installare le componenti impiantistiche necessarie al funzionamento della linea.

**VISTO E CONSIDERATO** che la nuova caldaia non viene di fatto incrementato il ciclo produttivo, in quanto non opererà contemporaneamente ai 2 gruppi di cogenerazione, ma solo in sostituzione di uno degli stessi durante i periodi di fermo (es. per manutenzione, etc.).

**CONSIDERATE** le caratteristiche tecniche dell’opera: la caldaia ausiliaria, oggetto della presente verifica di assoggettabilità alla VIA, sarà installata come unità di emergenza, allo scopo di sopperire alla riduzione della capacità termica a disposizione della cartiera nelle condizioni nominali, ovvero in caso di fermata di un gruppo di produzione della centrale di cogenerazione. La cartiera lavora sul ciclo continuo h24 - 7/7 e, di conseguenza, la Centrale ne segue il ciclo produttivo fornendo l’energia termica necessaria al processo nonché quella elettrica, la cui restante parte è ceduta sulla rete elettrica nazionale verso la quale l’impianto si configura come essenziale ai sensi della delibera dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas n. 111/06. L’esercizio della caldaia ausiliaria, in contemporanea ai gruppi di produzione, non è previsto né giustificato dalle esigenze produttive: i gruppi di produzione esistenti in centrale sono ampiamente sufficienti, se entrambi in marcia, a soddisfare la richiesta di energia termica della cartiera. Infatti solo la fermata di uno di questi può generare un ammanco di vapore tale da causare una riduzione della produzione di carta. La fermata di un gruppo di produzione si rende necessaria in caso di manutenzione programmata, oltre che per arresti di emergenza non prevedibili che potrebbero comportare

l'inattività di un gruppo per intervalli temporali anche medio-lunghi (uno o più mesi). Inoltre, la cartiera non è provvista di alcun gruppo di produzione di vapore alternativo alla centrale cogenerazione

**CONSIDERATO** che l'area nella quale è prevista la realizzazione dell'impianto risulta interna allo stabilimento esistente ed è attualmente libera ed inutilizzata e che le attività di cantiere per la realizzazione del progetto possono essere suddivise in attività per la preparazione delle aree di cantiere ed attività per la realizzazione vera e propria delle sezioni impiantistiche

**CONSIDERATA** la movimentazione del materiale da scavo

**VISTO E CONSIDERATO** che la documentazione evidenzia che risultano non contaminati i terreni dell'intera area di stabilimento, indagati e che le attività di caratterizzazione ambientale hanno escluso fenomeni di contaminazione di suolo

**CONSIDERATO** che nella fase di cantiere si prevede di minimizzare per quanto possibile l'interazione con la componente suolo e sottosuolo e che non sono previsti scavi per una profondità di

**VISTO E CONSIDERATO** che, per quanto riguarda le Terre e rocce da scavo, come riportato nello studio preliminare ambientale al paragrafo 6.3, non saranno prodotte terre e rocce da scavo poiché l'area su cui verrà installata la caldaia ausiliaria è già impermeabilizzata con soletta in calcestruzzo (vedasi pag. 94 dello studio preliminare). La caldaia ausiliaria arriverà già pre-assemblata su skid, quindi sarà solo posizionata e fissata al suolo (pag. 88 dello studio preliminare).

**VISTE E CONSIDERATE** le modalità e tempi di esecuzione che, il proponente prevede in 6 mesi la realizzazione dell'opera che consiste in attività di natura impiantistica

**VALUTATO** che per quanto attiene agli aspetti progettuali:

- il piano temporale dei lavori è contenuto in circa 6 mesi, ovvero in un tempo ritenuto congruo per questo tipo di opere.
- l'occupazione permanente del suolo nella fase di esercizio è contenuta all'interno di un'area industriale già destinata allo scopo di servire i processi operativi
- le attività di caratterizzazione ambientale ai sensi del Piano di Caratterizzazione hanno escluso fenomeni di contaminazione di suolo.
- Non sono previste opere di scavo e rimozione di terre e rocce.
- non sono alterate le condizioni previste nel Decreto Autorizzativo AIA.
- le caratteristiche dei cantieri sono standardizzate ed attuate con modalità funzionali a mitigare anche gli impatti di natura ambientale;
- i principali aspetti realizzativi e gestionali sono stati progettati con le dovute accortezze per quanto concerne i potenziali impatti sui fattori ambientali.
- nella documentazione si evidenzia, che in fase di integrazione, è stato fornito un adeguato dettaglio documentale in merito al tema della cantierizzazione dell'opera.
- In fase di esercizio il fabbisogno energetico dello stabilimento, che non varia, consentirà di ridurre le emissioni rispetto all'attuale stato di generazione dell'energia.

\*\*\*\*

### **CONSIDERATO il quadro delle componenti ambientali**

**CONSIDERATO** che la zona in esame è ubicata in prossimità del centro-sud del comune di Porcari in un'area situata in prossimità dell'Autostrada A11 Firenze-Mare e del limite territoriale che separa il

Comune di Porcari da quello di Capannori. L'area sulla quale è ubicata la Centrale DS SMITH, si colloca all'interno di un'area urbana a carattere produttivo costituita dal Polo Cartario, con quote di circa 12 m slm e caratterizzata, nel procedere in direzione est dalla presenza di diverse aree industriali e commerciali.

**CONSIDERATO** che l'installazione avverrà infatti in un'area posta all'interno dello stabilimento e la nuova caldaia sarà ubicata all'interno di un locale cabinato appositamente predisposto per accogliere tale impianto.

**CONSIDERATE** le potenziali interazioni ambientali del progetto di un impianto di produzione di energia della taglia e della tipologia in valutazione sono principalmente le seguenti

<i>fattori ambientali</i>	<i>Potenziali interazioni del progetto</i>
Atmosfera e clima	emissioni in atmosfera
Ambiente idrico	prelievi idrici, scarichi idrici
Suolo e sottosuolo	occupazione del suolo e scavi (cantiere) Indirette: produzione di rifiuti e loro conferimento ad impianti di smaltimento
Fattori fisici	rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici
Sistema antropico	emissioni in atmosfera, rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, prelievi e scarichi idrici
Biodiversità	emissioni in atmosfera, rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, prelievi e scarichi idrici
Paesaggio	inserimento di nuove apparecchiature industriali

### **CONSIDERATE le componenti Atmosfera e Clima**

**CONSIDERATO** che per la caratterizzazione meteorologica sono stati acquisiti i dati ottenuti dall'archivio COSMO di ARPA SMR relativi all'anno 2015 estratti in un punto compreso nel dominio di indagine e che nelle documentazioni integrative sono descritte la media annuale e le medie mensili per tutti i parametri meteorologici valutati

**VISTO E CONSIDERATO** che la Regione Toscana ha approvato (DGR 964/2015) e trasmesso al Ministero il nuovo progetto di zonizzazione e classificazione del proprio territorio e il nuovo progetto volto ad adeguare la propria rete alle relative disposizioni contenente il programma della valutazione e che l'area in cui insiste la Centrale Termoelettrica di proprietà DS SMITH Paper Italia fa parte della "Zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese" per quanto riguarda la zonizzazione dell'allegato V del D. Lgs. 155/201

**VISTO E CONSIDERATO** il documento svolto dal proponente in fase di integrazione "2020-075 Studio Diffusionale rev. 0" del 17/03/2020.

**CONSIDERATO** che pur a fronte di una potenza globale installata fino al valore di 258,5 MW non è previsto un funzionamento contemporaneo di tutti gli impianti esistenti e l'effettiva potenza termica globale realmente impegnata sarà sempre minore di quella attuale.

**CONSIDERATO** che, rispetto all'assetto attuale, in data 16/10/2017 è stato condotto uno studio diffusionale integrato Cartiera-Centrale, ricompreso nel più ampio procedimento di VIA Postuma

richiesto in data 19/05/2017 alla stessa Cartiera in qualità di proponente e sul quale si è pronunciata la Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica-Opere pubbliche di interesse strategico regionale con il parere n.168 del 13/02/2018

**VISTO E CONSIDERATO** che la tabella comparativa risulta strutturata considerando per la descrizione dello stato attuale i parametri e i limiti riportati in autorizzazione (rif. AIA D.D. della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore autorizzazioni ambientali n. 12571 del 24/07/2019);

**VISTO E CONSIDERATO** il quadro emissivo allo stato attuale, sia nella condizione autorizzata che in quella esercita:

STATO ATTUALE (AUTORIZZATO)						
Origine	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Parametro	Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]	Ore /anno	Flusso di massa [t/anno]
E1 - TURBOGAS 1	360.000	NOx	50,00	18,00	8.529	153,52
		CO	100,00	36,00		307,04
		SO2	35,00	12,60		107,47
		Polveri	5,00	1,80		15,35
E2 - TURBOGAS	360.000	NOx	50,00	18,00	8.388	150,98
		CO	100,00	36,00		301,95
		SO2	35,00	12,60		105,68
		Polveri	5,00	1,80		15,10
STATO ATTUALE (REALE)						
Origine	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Parametro	Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]	Ore /anno	Flusso di massa [t/anno]
E1 - TURBOGAS 1	277.859	NOx	18,32	5,09	8.529	43,42
		CO	17,28	4,80		40,94
		SO2	0,35	0,10		0,83
		Polveri	0,16	0,04		0,38
E2 - TURBOGAS	293.719	NOx	34,32	10,08	8.388	84,54
		CO	20,58	6,04		50,69
		SO2	0,46	0,13		1,13
		Polveri	0,39	0,12		0,97

**CONSIDERATO** che l’installazione della nuova caldaia ausiliaria prevede la realizzazione di un nuovo punto emissivo dedicato in aggiunta a quelli autorizzati e che per la stima delle ore di funzionamento della caldaia ausiliaria il proponente precisa che, “*essendo la stessa un impianto di backup da utilizzare in condizioni definibili di “emergenza”, ovvero quando uno dei due gruppi risulta essere in stato di fermo non è possibile fornire un valore massimo di funzionamento*”.

**VISTO E CONSIDERATO** il quadro emissivo allo stato di progetto.

STATO FUTURO (Valori massimi)
-------------------------------

Fermata della linea 2						
Origine	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Parametro	Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flussi di massa [kg/h]	Ore /anno	Flusso di massa annuo [t/anno]
E1 - TURBOGAS 1 (GVR 1)	360.000	NOx	50,00	18,00	8.529	153,52
		CO	100,00	36,00		307,04
		SO2	35,00	12,60		107,47
		Polveri	5,00	1,80		15,35
E2 - TURBOGAS 2 (GVR 2)	360.000	NOx	50,00	18,00	7.068	127,22
		CO	100,00	36,00		254,43
		SO2	35,00	12,60		89,05
		Polveri	5,00	1,80		12,72
E3 – CALDAIA AUSILIARIA	26.000	NOx	100	2,66	1.320	3,51
		CO	50,00	1,33		1,75
		Polveri	5,00	0,13		0,17
Fermata della linea 1						
E1 - TURBOGAS 1 (GVR 1)	360.000	NOx	50,00	18,00	7.068	127,22
		CO	100,00	36,00		254,45
		SO2	35,00	12,60		89,06
		Polveri	5,00	1,80		12,72
E2 - TURBOGAS 2 (GVR 2)	360.000	NOx	50,00	18,00	8.529	153,52
		CO	100,00	36,00		307,04
		SO2	35,00	12,60		107,47
		Polveri	5,00	1,80		15,35
E3 – CALDAIA	26.000	NOx	100	2,66	1320	3,51
		CO	50,00	1,33		1,75

AUSILIARIA	Polveri	5,00	0,13		0,17
------------	---------	------	------	--	------

**VISTO E CONSIDERATO** che al fine di effettuare un confronto della variazione dei flussi emissivi nello stato Ante e Post Opera, prendendo a riferimento si riporta di seguito un riepilogo dei flussi di inquinanti emessi sia nello stato autorizzato che allo stato reale.

STATO ATTUALE (MASSIMO AUTORIZZATO)		STATO FUTURO (MASSIMO AUTORIZZATO)	
Inquinante	Flusso totale [t/anno]	Inquinante	Flusso totale [t/anno]
NOx	304	NOx	284
CO	609	CO	563
SO2	213	SO2	197
Polveri	30	Polveri	28

STATO ATTUALE (SCENARIO REALE)		STATO FUTURO (SCENARIO REALE)	
Inquinante	Flusso totale [t/anno]	Inquinante	Flusso totale [t/anno]
NOx	127,9	NOx	89,6
CO	91,6	CO	85,4
SO2	1,9	SO2	1,78
Polveri	1,3	Polveri	1,3

**CONSIDERATO** che, come evidenziato nella proiezione “Massimo Autorizzato” e nella proiezione “Scenario Reale”, l’esercizio della “caldaia di backup” nelle modalità e con le assunzioni precedentemente esposte, non incide sulla componente atmosfera prevedendo anche una leggera riduzione degli inquinanti emessi.

**CONSIDERATO** che nel confronto tra la situazione ante-operam e la successiva non vi sono differenze sostanziali nella stima dei flussi emissivi nelle modalità di funzionamento “Gruppo 1 + caldaia di backup” e “Gruppo 2 + caldaia ausiliaria” e si conferma la riduzione dei flussi emissivi globali di inquinanti.

**CONSIDERATO** l’effetto globale di una riduzione complessiva dei flussi di massa annui di tutti gli inquinanti considerati, dovuti sia alla riduzione delle portate dei flussi emissivi ed in quanto la nuova caldaia, sarà utilizzato un volume minore di gas naturale (2.300 sm<sup>3</sup>/h a fronte dei 10.000 Sm<sup>3</sup>/h necessari al funzionamento dell’intero gruppo TG-GVR-Postcombustore).

**CONSIDERATA** la concentrazione delle emissioni massima dichiarata per gli NOx della caldaia indicata è inferiore a quella di norma dei 100 mg/Nm<sup>3</sup> pur tuttavia a quella delle BAT (vedi tabella 25 della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442 della commissione del 31 luglio 2017). D'altra parte vedo le ore di funzionamento previste sono inferiori alle 1500, quindi non si rientra nei parametri BAT.

**CONSIDERATO** che la Regione Toscana ha chiesto integrazione in materia di emissioni in atmosfera con nota prot. AOOGR\_0416473 del 08/11/2019, acquisita al prot. 29430/DVA dell'11/11/2019, la Regione Toscana ha trasmesso, all'Autorità Competente, la propria proposta di richiesta integrazioni e chiarimenti ed il proponente vi ha risposto con le proprie controdeduzioni

**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente ha affermato che, per l'attività di studio, è stato applicato il codice di dispersione CALPUFF MODEL SYSTEM1 per la valutazione dell'impatto sulla componente atmosfera dei gas derivanti dalle sorgenti emissive, nel corso del quale sono stati predisposti i necessari file di input al modello di dispersione per svolgere simulazioni che comprenderanno come arco temporale un anno solare di dati meteo. Le simulazioni sono state svolte, per tutte le sorgenti individuate, con dati di emissione costanti e queste forniscono come risultati le concentrazioni su tutto il dominio di calcolo selezionato ed in punti recettori opportunamente individuati. Per caratterizzare lo scenario "reale" allo stato attuale della Centrale Termoelettrica sono stati presi in considerazione i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo sui punti di emissione E1 ed E2 relativi all'ultimo triennio.

**CONSIDERATO** che le simulazioni sono state elaborate considerando 18 recettori puntuali per i quali sono stati poi elaborati i parametri di confronto con gli standard di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente e nel set di recettori è stato inserito anche un punto corrispondente con la Stazione di Monitoraggio della qualità dell'aria della Rete Regionale Toscana, la stazione di Lucca Capannori, identificato con il recettore R10.

**CONSIDERATO** che i risultati delle simulazioni sono rappresentati tramite mappe di isoconcentrazione per i recettori su griglia cartesiana. Per i recettori discreti/puntuali è stato deciso di rappresentare i risultati in forma tabellare.

**VALUTATO** che i valori esito del modello e delle simulazioni, riportati nello "studio diffusionale" si evince come i valori riscontrati siano al di sotto dei valori limite imposti dal D. Lgs 155/2010 per i PM10 quanto concerne la concentrazione media annuale ( $40\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) sia per i dati di massimo giornaliero ( $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ ), per gli NO<sub>2</sub> ampiamente al di sotto dei valori limite imposti dal D. Lgs 155/2010 sia per quanto concerne la concentrazione media oraria ( $200\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) sia per la media annuale ( $40\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nonché per gli SO<sub>2</sub> sia per quanto concerne la concentrazione media oraria ( $350\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) sia per la media giornaliera ( $125\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

**VALUTATO** che le comparazioni con lo stato attuale sono state elaborate con i parametri e i limiti riportati in autorizzazione (rif. AIA D.D. della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore autorizzazioni ambientali n. 12571 del 24/07/2019);

**VALUTATO** che l'impatto sulla componente atmosfera prodotto dalla fase di cantiere del progetto in esame risulta trascurabile.

#### **CONSIDERATA la componente idrica ed idrogeologica**

**CONSIDERATO** che l'impianto si trova interposto tra due canali ad una distanza di circa 1 km ciascuno, il "Rio Leccio valle" (cod. IT09CI\_N002AR378CA) e il canale "Fossa nuova" (cod. IT09CI\_N002AR142CA) il quale risultano classificati in stato ecologico "cattivo" e chimico "non buono" e nell'area in esame insistono diversi impianti a carattere industriale oltre alla presenza dell'impianto di depurazione consortile.

**CONSIDERATO** che la nuova caldaia non andrà ad interferire con la qualità delle acque superficiali in considerazione del fatto che sarà realizzata e operativa all'interno di un cabinato coperto e vista la presenza di una soletta in c.a. estesa per tutta l'area di pertinenza della caldaia che garantirà, assieme ad una corretta gestione delle acque reflue prodotte che risultano comunque di impatto minimo, qualsiasi tipo di contaminazione delle acque di superficie.

**CONSIDERATO** il territorio pianeggiante del Comune di Porcari occupa una zona notoriamente ricca di acque sotterranee per la presenza di un acquifero ghiaioso – sabbioso costituito da materiali alluvionali provenienti prevalentemente dal fiume Serchio (l'acquifero della Pianura di Lucca – Zona di Bientina). La presenza di una copertura argillosa di spessore crescente da nord verso sud determina condizioni di artesianità, cioè la presenza di una falda in pressione

**VISTO E CONSIDERATO** che riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, si evidenzia che è stato approvato definitivamente il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - PGRA - (DCI n. 235 del 3 marzo 2016) e di conseguenza ha cessato di avere efficacia la parte idraulica del PAI entrando in vigore le Misure di Salvaguardia del PGRA. A tal riguardo si precisa che lo stabilimento in esame ricade in un'area P1 – pericolosità bassa e pertanto è condizionato da quanto previsto dall'art. 11 della Disciplina di PGRA,

**VISTO E CONSIDERATO** l'area in oggetto non è classificata come area di pericolosità nella cartografia del PAI vigente per tutto l'areale interessato dal progetto.

**VISTA E CONSIDERATA** la Tavola A.04 del PTCP, a proposito di vulnerabilità intrinseca potenziale degli acquiferi (in rif. all'art.26 comma 1 delle Norme), colloca l'area di interesse in un'area non interessata da vulnerabilità idrogeologica.

**VISTI E CONSIDERATI** i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno mostrato che le acque sotterranee soggiacenti lo Stabilimento, risultano non contaminate, fatta eccezione per un punto in un'area circoscritta posta al di fuori e lontana dall'area oggetto dell'intervento,

**CONSIDERATO** che i pozzi industriali di sito sono intestati nell'acquifero profondo che è rappresentato da un complesso idrogeologico di piattaforma carbonatica. Esso ha potenzialità idrauliche molto elevate in funzione della notevole permeabilità di tipo secondario (fratturazione e carsismo) e di valori di infiltrazione efficace molto alti.

**VISTO E CONSIDERATO** che nello stabilimento, l'acqua industriale viene approvvigionata dal pozzo, mentre l'acqua

**CONSIDERATO** che l'impianto in esame non necessita né di maggiore approvvigionamento idrico per il funzionamento né produce un incremento del refluo che già adesso viene per lo più riutilizzato all'interno del ciclo produttivo della cartiera. Nessun carico ambientale è quindi prevedibile sulla rete acquedottistica e di approvvigionamento in generale e sulla rete fognaria pubblica.

**CONSIDERATI** gli impatti sull'ambiente idrico generati in fase di cantiere sono limitati ai prelievi idrici e allo scarico degli effluenti liquidi derivanti dal normale svolgimento delle attività di cantiere. La produzione di effluenti liquidi nella fase di cantiere è sostanzialmente imputabile alle acque reflue civili derivanti dalla presenza del personale in cantiere e per la durata dello stesso.

**CONSIDERATO** che nell'effettivo svolgimento del cantiere saranno adottate buone pratiche comportamentali di esecuzione e azioni di mitigazione che consentiranno di ridurre ulteriormente il potenziale impatto sulla componente.

**CONSIDERATO** che in, fase di esercizio, in relazione alle interazioni attuali dello stabilimento sulla componente in oggetto si evince non sono attesi incrementi di prelievi idrici di acqua (industriale e potabile) dello stabilimento. Nell'assetto futuro l'impianto continuerà ad inviare reflui idrici conformi ai limiti di legge ed ai valori di accettabilità indicati dal Regolamento consortile, tali da permettere un'adeguata efficienza di trattamento e minimizzare possibili impatti sul corpo idrico recettore finale.

**VALUTATO** che in fase di cantiere saranno adottate tutte le misure utili ad evitare sversamenti e/o situazione di potenziale contaminazione delle acque superficiali e/o della falda e si può ritenere che l'impatto sulla componente "ambiente idrico" prodotto dalla fase di cantiere del progetto in esame è trascurabile.

**VALUTATO** che non è prevista una variazione della qualità delle acque reflue generate dallo stabilimento in relazione ai nuovi flussi prodotti dal progetto ed in particolare si tratta di spurghi dei sistemi di raffreddamento e di produzione vapore del nuovo impianto.

**VALUTATO** che complessivamente si può affermare che l'impatto sulla componente "ambiente idrico" nella fase di esercizio degli interventi previsti è da ritenersi poco significativo.

#### **CONSIDERATA la componente suolo e sottosuolo e geologia**

**CONSIDERATO** che la nuova caldaia non andrà a consumare ulteriore suolo in quanto verrà installata su di un'area già impermeabilizzata ed attualmente non utilizzata dalla Società.

**CONSIDERATO** che nell'area di Porcari la contaminazione delle matrici ambientali del suolo è stata generata prevalentemente da eventi di contaminazione verificatosi in aree industriali attive, dismesse o distributori carburanti e che il SIA riporta l'elenco di tali aree, di cui la maggior parte sono state caratterizzate e in messa di sicurezza.

**CONSIDERATO** che in merito alla sismicità, con Deliberazione GRT n. 421 del 26/05/2014, pubblicata sul BURT Parte Seconda n. 22 del 04.06.2014, è stata approvata la classificazione sismica regionale, relativa all'aggiornamento dell'allegato 1 (elenco dei comuni) e dell'allegato 2 (mappa) della Deliberazione GRT n. 878 dell'8 ottobre 2012 da cui si evince che il comune di Porcari ricade nella zona a bassa sismicità ed in particolare nella zona 3.

**CONSIDERATO** che con riferimento alla vulnerabilità idrogeologica dell'area in esame e al tipo di intervento previsto non si ravvisano criticità legate sia alla fase di costruzione che di esercizio della nuova caldaia che di fatto avviene all'interno di un'area coperta e impermeabilizzata.

**CONSIDERATO** che è prevista una corretta manutenzione della pavimentazione attuale (soletta in c.a.) sulle aree in esame per evitare lesioni o deterioramenti della impermeabilizzazione prevista da progetto.

**VALUTATO** che non risulta nessun impatto negativo rilevante, per quanto su esposto, è quindi imputabile all'utilizzo del suolo riguardo alla pericolosità geomorfologica

**VALUTATO** che nel complesso, l'impatto sulle componenti suolo e sottosuolo derivante dalle opere sviluppate dal progetto risulta essere di intensità bassa, in fase di costruzione e medio in fase di esercizio.

**VALUTATO** che non sussistono particolari criticità di natura geologica e sismica e che comunque, in fase di progettazione esecutiva si terrà conto delle specifiche condizioni locali e delle specifiche norme di progettazione nazionali e di settore.

#### **CONSIDERATA la componente rifiuti**

**VISTO E CONSIDERATO** che i rifiuti prodotti attualmente dall'impianto sono gestiti mediante depositi temporanei in accordo con la normativa vigente.

**CONSIDERATO** che in fase lavori non saranno realizzate opere particolari limitandosi al trasporto in sito dei relativi package costruttivi

**CONSIDERATO** che l'impianto in fase di funzionamento non genera rifiuti e comunque non incide su quanto già prodotto nell'attuale assetto impiantistico, con medesimi codici CER e quantitativi

**VALUTATO** che durante la realizzazione non è previsto il riutilizzo nel sito di intervento delle terre derivanti dagli scavi, pur ridotti, per la realizzazione delle fondazioni bensì la loro destinazione a rifiuto e che le attività di caratterizzazione e che l'esercizio della sezione impiantistica in progetto non comporterà l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti prodotti rispetto all'assetto attuale. Non sono attesi incrementi delle tipologie di rifiuti connesse al processo produttivo. Nell'assetto post operam possono esser prodotti quantitativi incrementali, ad esempio in occasione di attività di manutenzione, comunque poco significativi in riferimento ai volumi globali prodotti dallo stabilimento.

#### **CONSIDERATE le componenti Rumore e Vibrazioni**

**VISTO** l'assetto legislativo e normativo:

- Il D.P.C.M. 1 marzo 1991, che stabilisce la classificazione in zone, e i relativi limiti di livello sonoro per zona.
- Legge 447/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” ed i relativi decreti applicativi
- Il D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;

**VISTO E CONSIDERATO** che il Comune di Patrica risulta dotato di un Piano di Zonizzazione acustica approvato con Delibera del consiglio Comunale n.2 del 31.01.2012 sulla base dello strumento urbanistico vigente.

**VISTO E CONSIDERATO** che in fase di integrazione il proponente ha prodotto e trasmesso il documento 2020-078 VIAC Previsionale del 16/03/200 contenente la “Valutazione Previsionale di Impatto acustico” redatta sulla base delle indicazioni del DPCM 14/11/1997 e della Delibera regionale 857 del 21/10/2013 e che la Relazione è sottoscritta da un tecnico abilitato.

**CONSIDERATO** che l'area dove sorge lo stabilimento della DS SMITH è classificata come area di classe 6 all'interno del Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato dal comune di Porcari ai sensi del

D.P.C.M. 14 novembre 1997 con Deliberazione C.C. n. 73 del 2005. I limiti acustici della suddetta area di classificazione sono: “CLASSE 6 - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.”

**CONSIDERATO** che allo stato attuale, il clima acustico dell'area è caratterizzato principalmente da

- emissioni dovute alle attività industriali della Cartiera;
- emissioni dovute alle attività degli impianti della Centrale;
- traffico dell'Autostrada A11 Firenze-Mare;
- traffico veicolare locale.

**CONSIDERATO** che per il rispetto dei limiti acustici ai recettori più prossimi si considerano le abitazioni situate lungo Via del Frizzone, nel comune di Capannori.

**CONSIDERATO** che il nuovo impianto installato in termini generali avrà componenti impiantistiche simili a quelle già presenti all'interno dello stabilimento che risulta essere inserito in un contesto territoriale di tipo industriale/produttivo. La posizione della caldaia che sarà interna allo stabilimento, ovvero sul fronte opposto rispetto al recettore più vicino; - la caldaia è provvista di cassa fonica con grado di abbattimento del rumore pari a circa 8-10 dB(A); il locale cabinato ove sarà posizionata la caldaia sarà costituito da pannellature fonoassorbenti in lana minerale che presentano un Assorbimento Acustico in classe A ed

un isolamento acustico pari 34 dB; Si escludono pertanto eventuali funzionamenti contemporanei ai due gruppi principali TG-GVR-Postcombustore

**CONSIDERATO** che un impianto tipo, simile alla caldaia che si intende installare, la componente più rumorosa prevedibile risulta essere il ventilatore dell'aria comburente, che, alla massima curva di funzionamento può emettere un livello di pressione sonora a 1,5 m di distanza pari 95 dB (A), e che la caldaia sarà provvista di cassa fonica che ridurrà la rumorosità del ventilatore di circa 8 dB(A)

**CONSIDERATA** la simulazione del livello sonoro dovuto alla sorgente ad un'altra distanza si ottiene che il livello sonoro equivalente calcolato al recettore R1 risulta essere pari a 43,3 dB e che tale valore risulta essere al di sotto dei limiti di emissione di zona (Classe IV – 60 dB(A))

**VISTO E CONSIDERATO** che in relazione a quanto richiesto dalla ARPAT, il proponente precisa che la specifica Valutazione previsionale di Impatto Acustico firmata da tecnico competente e conforme a quanto previsto dall'Allegato A1 della D.G.R.T. n. 857/2013 sarà presentata in occasione della richiesta di modifica dell'autorizzazione. Tenuto conto di questa premessa si riportano comunque di seguito, sin da adesso, alcune considerazioni finalizzate a fornire una maggior dettaglio a conferma di quanto affermato nello studio previsionale ambientale. Come attestato in occasione dell'ultimo monitoraggio triennale delle emissioni sonore, come previsto dall'Allegato 2 alla D.D. n. 6425 della regione Toscana, effettuato in data 03/07/2019 gli unici recettori più prossimi rilevati sono costituiti da un gruppo di edifici residenziali, ubicati nel comune di Capannori e posti a circa 200 m. in linea d'aria dalle principali sorgenti della Centrale.

**CONSIDERATO** che i rilievi sono stati effettuati con i seguenti tempi caratteristici, così come definiti nell'allegato A del D.M. 16 marzo 1998. In particolare sono stati effettuati rilievi sia nel periodo diurno (19:19 – 19:54) che in notturno (22:01 - 22.36) in corrispondenza del viale di ingresso alle abitazioni che risulta il punto maggiormente esposto in quanto più vicino alle sorgenti di rumore. In tale fase non è stata riconosciuta la presenza di componenti tonali in bassa frequenza; nel tempo di riferimento diurno sono state identificate componenti impulsive dovute all'abbaiare di cani presenti presso il recettore.

**CONSIDERATO** che durante le fasi di cantiere sarà prescritto di mitigare l’impatto acustico laddove possibile in accordo comunque con i limiti della zona in esame per le componenti impiantistiche più rumorose si procederà laddove possibile ad insonorizzare mitigando le pressioni sonore sull’ambiente

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il confronto tra i livelli sonori nell’assetto post operam ed i corrispondenti valori limite mostrano il pieno rispetto dei valori limite di immissione calcolati in corrispondenza dei tre ricettori industriali individuati

**CONSIDERATO** che dai rilievi effettuati, come riportato nei precedenti paragrafi, è possibile concludere che i livelli di immissione di rumore diurno e notturno della Centrale non superano il limite previsto dalla normativa ed i livelli di emissione di rumore diurno e notturno della Centrale non superano il limite previsto dalla normativa.

**CONSIDERATO** gli interventi di mitigazione per ridurre la pressione sonora significativa, dotate già in fase progettuale di opportuni sistemi di riduzione dell’impatto acustico.

**VALUTATO** che la posizione della caldaia sarà interna allo stabilimento, ovvero sul fronte opposto rispetto al recettore più vicino e che la caldaia è provvista di cassa fonica con grado di abbattimento del rumore ed il locale cabinato ove sarà posizionata la caldaia sarà costituito da pannellature fonoassorbenti

**VALUTATO** che il nuovo impianto funzionerà esclusivamente in alternativa ad uno dei 2 gruppi di cogenerazione quando uno di questi risulti essere in stato di fermata e che sulla base della Relazione “Valutazione Previsionale di Impatto acustico” viene garantito il rispetto del limite differenziale in quanto le sorgenti introdotte dal nuovo insediamento produttivo non comportano un aumento significativo del clima acustico attuale ovvero che “i livelli di immissione assoluti di rumore diurno e notturno non superano il limite previsto dalla normativa di riferimento presso i recettori individuati; i livelli di emissione di rumore diurno e notturno non superano il limite previsto dalla normativa di riferimento presso i recettori individuati; i livelli di immissione di rumore diurno e notturno non superano il limite differenziale presso i recettori individuati”

**VALUTATO** che i calcoli previsionali presentati nel SIA ed in fase integrativa hanno evidenziato che le nuove sorgenti in progetto non generano presso i ricettori valori con soglie superiori alla norma.

**VALUTATO** che il progetto in esame non comporta la presenza di sorgenti di vibrazioni apprezzabili.

### **CONSIDERATA la Componente Campi Elettromagnetici**

**CONSIDERATO** che l’impianto durante il suo normale funzionamento, genera, attorno al fascio dei propri conduttori, un campo elettro-magnetico e che lo stabilimento rispetta la normativa ai fini della protezione della popolazione dall’esposizione ai campi elettrici e magnetici

**VALUTATO** che per quanto riguarda le nuove installazioni la generazione di radiazioni non ionizzanti, le apparecchiature e le macchine connesse al funzionamento della nuova sezione non costituiscono sorgenti significative di campi elettromagnetici.

**VALUTATO** che non sono stati rilevati ricettori che rientrano tra quelli previsti dalla Legge n.36 -2001 articolo 4 ed è possibile escludere criticità a riguardo i fenomeni di elettromagnetismo sulla salute umana.

### **CONSIDERATA la componente biodiversità**

**CONSIDERATO** che il territorio di Porcari non rientra all'interno delle direttive 92/43/CEE "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" e 2009/147/CE "concernente la conservazione degli uccelli selvatici". All'interno del Piano Strutturale di Porcari, è indicato che data la particolare vocazione dell'area alla produzione industriale, dovrà essere riservata particolare attenzione alla conservazione delle aree aperte, tra un insediamento industriale e l'altro, che costituiscono un importante elemento di caratterizzazione territoriale anche ai fini delle funzionalità delle reti ecologiche e della salvaguardia di habitat e specie.

**CONSIDERATO** che l'intervento si colloca in area industriale già esistente, all'interno del perimetro di stabilimento su una area già destinata a tale scopo.

**CONSIDERATO** che la modifica proposta non prevede un intervento di ampliamento dei confini aziendali non si ravvisano impatti significativi per le varietà di organismi viventi, nelle loro diverse forme, e dei rispettivi ecosistemi.

**CONSIDERATO** che nell'area non sono presenti interferenze con il sistema Natura 2000 e con particolari aspetti vegetazionali e faunistici.

**VALUTATO** che l'impatto dell'intervento sulla vegetazione e sulla fauna non è significativo, considerate anche le azioni di mitigazione attuate in fase di cantiere e/o di interventi di manutenzione in fase di esercizio

**VALUTATO** che comunque, ancorché l'intervento si collochi in area industriale, sono previste opportune misure di mitigazione e che verrà inoltre verificato il ripristino dello stato originario dei luoghi, con particolare riferimento alle aree di cantiere.

### **CONSIDERATA la componente paesaggistica**

**VISTO E CONSIDERATO** che la zona in esame è ubicata in prossimità del centro-sud del comune di Porcari in un'area situata in prossimità dell'Autostrada A11 Firenze-Mare e del limite territoriale che separa il Comune di Porcari da quello di Capannori. L'area sulla quale è ubicata la Centrale si colloca all'interno di un'area urbana a carattere produttivo costituita dal Polo Cartario, con quote di circa 12 m slm e caratterizzata, nel procedere in direzione est dalla presenza di diverse aree industriali e commerciali.

**CONSIDERATA** la pianificazione territoriale del comune di Porcari ha previsto di concentrare, in adiacenza all'infrastruttura autostradale fronte sud e nord, una serie di attività a carattere industriale produttivo.

**CONSIDERATO** che la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi è condotta ai sensi dell'art. 146, comma 5 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", come modificato dai successivi decreti correttivi, sulla base dei contenuti esplicitati nel D.P.C.M. 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", che definisce le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti della relazione paesaggistica

**CONSIDERATO** che, in relazione agli impatti sul paesaggio, sono stati adottati dei criteri di mitigazione che possono essere in questo modo sintetizzati:

**VALUTATO** che l'intervento in progetto è inserito in area industriale ed un un comparto fortemente caratterizzato da attività antropiche, ed è da ritenersi compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto l'impatto del progetto risulta essere accettabile e le opere come previste non alterano sostanzialmente la percezione del paesaggio.

\*\*\*\*

**CONSIDERATA** la proposta di Piano di Monitoraggio (PMA) contenuto nello Studio di Impatto Ambientale

**CONSIDERATO** che il Piano di Monitoraggio per la componente acustica prevede

- *Monitoraggio Ante operam* verifica del clima acustico in assenza di sorgenti disturbanti derivanti dal nuovo cantiere; verifica della compatibilità del clima acustico con quanto previsto dal Piano di Zonazione Acustica del territorio comunale.
- *Monitoraggio in corso d'opera*: verifica delle emissioni acustiche delle lavorazioni e dei traffici indotti dal cantiere, al fine di evitare il manifestarsi di emergenze specifiche, o di adottare eventuali misure integrative di mitigazione degli impatti; verifica della compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustico del territorio comunale
- *Monitoraggio Post operam*: verifica del clima acustico intervenuto nelle fasi di esercizio dell'opera con particolare riferimento all'effetto corona verifica delle compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

**CONSIDERATO** che i dati raccolti durante lo sviluppo del PMA, sia derivanti dalle attività di monitoraggio svolte, sia derivanti da terze parti, verranno restituiti e la relazione, una per ogni singola fase di indagine, riporterà le informazioni descrittive relative alle attività di monitoraggio e i dati e le informazioni non contenute nelle schede di rilevamento.

**VALUTATO** il quadro complessivo delle interferenze ambientali introdotte dalla realizzazione ed esercizio di un impianto

**VALUTATO** che, ancorché siano state fornite le informazioni di base, il Proponente dovrà integrare l'elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale" prevedendo delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria. Nello specifico dovranno essere rilevate le concentrazioni di NOx e di PM10 e dovranno essere effettuate almeno una campagna di monitoraggio nella fase ante-operam e due nella fase post-operam.

**VALUTATO** che la realizzazione e l'esercizio dell'impianto non comporta variazioni significative rispetto allo stato vigente per quanto attiene ai parametri: atmosfera e clima, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, rumore, rifiuti e elettromagnetismo.

**VALUTATO** che il proponente ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente la dichiarazione ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. in cui ha specificato di accogliere le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) con nota acquisita al prot. CTVA/1290 del 07/05/2020

\*\*\*\*\*

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO**

**La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS**

**sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte**

**ESPRIME**

**Parere positivo**

**alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto per l'installazione di una nuova caldaia ausiliaria a tubi da fumo di potenza termica pari a 20,5 MW per la produzione di vapore di modifica della esistente CTE di Porcari (LU) di potenza pari a 238 MWt previa l'ottemperanza delle seguenti Condizioni**

<b>Condizione ambientale 1</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interventi di mitigazione delle emissioni acustiche
Oggetto della prescrizione	Ai fini della mitigazione delle emissioni sonore generate dall'esercizio dell'impianto, durante la fase di progettazione esecutiva dovranno essere adottati tutti gli interventi di mitigazione previsti nello Studio e comunque prevedere le opere di contenimento anche della cabina di riduzione del gas nonché l'adozione di package per insonorizzare della caldaia e degli ausiliari installazione di silenziatori per il passaggio dei fumi al relativo camino.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale Toscana

<b>Condizione ambientale 2</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interventi di installazione e procedure dei sistemi di monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Con riferimento ai fini del monitoraggio delle emissioni in atmosfera sarà presentato un progetto in cui si descrivono i sistemi che recepiscono le indicazioni previste dalle conclusioni sulle migliori tecniche disponibile (BAT), di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione. In particolare il Piano dovrà essere svolto come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'allegato A2 della Determina della Regione Toscana n. 12571 del 24/07/2019 Per quanto attiene la valutazione di impatto acustico, ad impianto avviato dovrà essere attuata, redatta e sottoscritta da tecnico competente ed abilitato in acustica, una campagna di prove atte a verificare, tramite indagine fonometrica sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno, la correttezza dei livelli acustici stimati, nonché l'efficacia delle misure di contenimento del rumore individuate e il rispetto dei limiti vigenti. In caso si accerti il superamento di detti limiti, sarà cura del Proponente mettere in

	atto ulteriori misure di mitigazione atte a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabili.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale Toscana

**Condizione ambientale**

**3**

Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Attività di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazione per contenere eventuali impatti alle componenti ambientali
Oggetto della prescrizione	<p>Ai fini della salvaguardia del suolo e del sottosuolo, durante la fase di cantiere dovranno essere adottate le misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e comunque le seguenti precauzioni (i) le operazioni di stoccaggio dei materiali potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate in aree, identificate e contrassegnate, predisposte allo scopo, dotate di superficie impermeabilizzata; (ii) in caso di utilizzo di fanghi bentonici per la realizzazione di pali di fondazione, dovrà essere preventivamente verificata l'assenza di sostanze additivanti inquinanti; (iii) dovrà essere predisposta una specifica procedura/istruzione operativa atta a definire gli interventi da mettere in atto, in situazioni di emergenza, in caso di sversamento di sostanze inquinanti che dovessero verificarsi in aree non impermeabilizzate. (iv) dovrà essere predisposta una procedura di gestione del cantiere volta a limitare le potenziali interferenze dei mezzi e delle attività di cantiere con il normale esercizio del polo impiantistico. (v) includere la periodica bagnatura delle superfici di cantiere o, in alternativa, la copertura delle aree destinate all'eventuale stoccaggio temporaneo di materiali polverulenti; (vi) l'utilizzo di mezzi dotati di sistemi di copertura per il trasporto di materiali polverulenti, - la limitazione della velocità dei veicoli. (vii) ai fini della mitigazione delle emissioni sonore in fase di cantiere dovranno essere utilizzati mezzi rispondenti alle specifiche tecniche previste dal D.lgs. 4 settembre 2002, n. 262 e s.m.i sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e le attività cantieristiche e i relativi transiti dei mezzi dovranno concentrarsi nel periodo di riferimento diurno;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Regionale Toscana
Enti coinvolti	Regione Toscana

<b>Condizione ambientale</b>	
<b>4</b>	
Macrofase	IN OPERAM
Fase	Esercizio dell'impianto
Ambito di applicazione	Piano di esercizio e funzionamento impianto
Oggetto della prescrizione	In fase di esercizio, sebbene la potenza globale installata nella Centrale esistente, diverrà pari al valore di 258,5 MW, il proponente non potrà svolgere per nessun motivo un funzionamento contemporaneo di tutti gli impianti esistenti, pertanto all'effettivo la potenza termica globale realmente impegnata sarà sempre minore dei 238 MW attualmente autorizzati. La nuova caldaia ausiliaria a tubi da fumo di potenza termica pari a 20,5 MW per la produzione di vapore dovrà essere esercitata solo in caso di fermata di uno dei due gruppi principali. Si escludono pertanto funzionamenti contemporanei ai due gruppi principali TG-GVR-Postcombustore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Regionale Toscana
Enti coinvolti	Regione Toscana

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	X			

<del>Prof. Saverio Altieri</del>				
Prof. Vittorio Amadio	x			
Dott. Renzo Baldoni	x			
Avv. Filippo Bernocchi	x			
Ing. Stefano Bonino			x	
Dott. Andrea Borgia	x			
Ing. Silvio Bosetti	x			
Ing. Stefano Calzolari	x			
<del>Cons. Giuseppe Caruso</del>				
Ing. Antonio Castelgrande	x			
Arch. Giuseppe Chiriatti	x			
Arch. Laura Cobello	x			
<del>Prof. Carlo Collivignarelli</del>				
Dott. Siro Corezzi	x			
Dott. Federico Crescenzi	x			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	x			

Cons. Marco De Giorgi			x	
Ing. Chiara Di Mambro			x	
Ing. Francesco Di Mino	x			
<del>Ing. Graziano Falappa</del>				
<del>Arch. Antonio Gatto</del>				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	x			
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>				
Ing. Despoina Karniadaki	x			
Dott. Andrea Lazzari	x			
Arch. Sergio Lembo	x			
Arch. Salvatore Lo Nardo	x			
Arch. Bortolo Mainardi			x	
Avv. Michele Mauceri	x			
Ing. Arturo Luca Montanelli	x			
Ing. Francesco Montemagno	x			
Ing. Santi Muscarà	x			

Arch. Eleni Papaleludi Melis	x			
Ing. Mauro Patti			x	
Cons. Roberto Proietti	x			
Dott. Vincenzo Ruggiero			x	
<del>Dott. Vincenzo Sacco</del>				
Avv. Xavier Santiapichi				x
Dott. Paolo Saraceno	x			
Dott. Franco Secchieri	x			
Arch. Francesca Soro	x			
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>				
<del>Ing. Roberto Viviani</del>				

**Il Segretario della Commissione**

Avv. Sandro Campilongo  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

**Il Presidente**

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(documento informatico firmato  
digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs.  
82/2005 e ss.mm.ii)